

Testo critico di Paolo Levi

Modellare la creta o scolpire il marmo, dando forma concreta a un'idea, è per questa scultrice, prima di tutto, un dialogo con se stessa. Naturalmente, le sue opere – sinuose e sensuali figure d'impronta classica, ma rese moderne dai veli enigmatici o dai panneggi suadenti in cui sono avvolte – affascinano chi le ammira per l'armoniosità e per la forza impulsiva che sprigionano. Le composizioni di Eva Antonini, perfette nei canoni estetici ed intriganti nella loro tensione emotiva ed evocativa, raffigurano prevalentemente corpi femminili in una propria dinamica psicologica. Plasmate con nitida resa realistica, queste figure, protagoniste del quotidiano, sembrano colte in una duplice valenza: di dive e di donne. Una scultura viva, forgiata da uno stile nitido di linee essenziali e morbide, che possiede un candore seducente d'impalpabile sensualità.